

## IMPOSTE SUL REDDITO

---

### ***Determinazione del diritto di opzione***

di **Luigi Scappini**

In caso di **aumento di capitale nelle Spa**, l'articolo 2441 del Codice civile prevede che le **nuove azioni** “*devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero delle azioni possedute*”: ne deriva che l'azione ha “in pancia” un **valore** rappresentato dal **diritto di opzione** che può essere oggetto di cessione.

La compravendita, se avviene per mano di un contribuente privato, comporta **l'emersione di una plusvalenza**:

- tassabile come **reddito diverso**, ai sensi delle lett. c) e c-bis) dell'art. 67 del Tuir;
- determinata come “*differenza tra il corrispettivo percepito ... ed il costo od il valore di acquisto*” ai sensi del successivo articolo 68, comma 6 del Tuir.

Ecco che allora sorge il problema di **quantificare il valore fiscalmente riconosciuto del diritto di opzione**.

In linea generale, il **diritto di opzione** assume un valore economico quando il prezzo di emissione o di sottoscrizione delle nuove azioni è inferiore al loro valore di mercato (in particolare per i titoli quotati) e pertanto, in altri termini, rappresenta la **differenza tra la quotazione di mercato dell'azione**:

- **prima dell'aumento di capitale e**
- **successivamente al predetto aumento.**

Detto valore può essere oggetto di **rivalutazione**. L'amministrazione Finanziaria, con la datata [C.M. 31.1.2002, n. 12](#), ha difatti ammesso tale facoltà anche relativamente “*ai diritti o ai titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni (quali i diritti di opzione, i warrant e le obbligazioni convertibili in azioni)*” e pertanto anche con riferimento ai diritti di opzione, sia quando gli stessi hanno una **propria autonomia** come nel caso del **warrant**, sia quando gli stessi sono **incorporati nel titolo azionario cui si riferiscono**.

Le modalità di **scorporo del costo del diritto di opzione da quello delle azioni sottostanti** sono state illustrate con la C.M. 10.5.1985, n. 16, nella quale è stato affermato che, ai fini della determinazione della **plusvalenza** derivante dalla cessione di diritti d'opzione, “*il costo di questi si determina con riferimento al costo di acquisto delle azioni dalle quali il diritto di opzione deriva*”.

*ed è costituito dalla parte di tale costo che corrisponde al rapporto tra il prezzo del diritto d'opzione e il valore delle azioni prima della data a decorrere dalla quale il diritto d'opzione può essere esercitato, valore che a sua volta è costituito dal valore delle azioni alla data dalla quale il diritto d'opzione può essere esercitato (e quindi, se si tratta di titoli quotati in borsa, alla data dalla quale i diritti d'opzione e le azioni, oramai prive del diritto d'opzione, vengono quotate separatamente) più il prezzo del diritto d'opzione”.*

Quindi, schematizzando, si ha che:  **$Co = Ca \times [Po / (Va + Po)]$**  dove:

- **Co = costo del diritto di opzione** da stabilire;
- **Ca = costo dell'azione** dalla quale deriva il diritto d'opzione;
- **Po = prezzo del diritto di opzione;**
- **Va = valore dell'azione dopo lo stacco** del diritto d'opzione.

Ne deriva che ai fini della **determinazione del costo** del diritto di opzione, è necessario determinare il **valore delle azioni ante e post cessione del diritto di opzione**, ovvero, in altri termini, prima e dopo l'aumento di capitale.

### **Esempio**

Ipotizziamo che Tizio possieda il 73% della società Alfa Spa il cui capitale ammonta ad € 5.000.

Tizio ha proceduto alla rivalutazione delle proprie azioni, determinandone il nuovo valore in € 2.000 e ha deciso di cedere la maggioranza societaria a Caio tramite un aumento di capitale a lui dedicato, per un importo predefinito di € 3.500 e conseguente riduzione della sua partecipazione al 15%. A tal fine Caio si accorda per corrispondere a Tizio € 750.

Tizio, ante aumento di capitale, possiede azioni per € 3.650 (valore dato da: € 5.000 X 73%). Alfa Spa, post aumento di capitale, ha un valore pari ad € 8.500. Tizio avrà azioni per € 1.275 (valore dato da: € 8.500 X 15%).

Ai fini della determinazione del costo del diritto di opzione si avrà

- $Ca = € 2.000;$
- $Po = € 750;$
- $Va = € 1.275.$

Applicando tali valori alla formula sopraesposta si avrà:

$$\begin{aligned} Co &= € 2.000 \times [€ 750 / (€ 1.275 + € 750)] = \\ &€ 2.000 \times (€ 750 / € 2.025) = \\ &€ 2.000 \times 0,37 = € 740 \end{aligned}$$

Ne deriva che il costo delle azioni rivalutate *post* aumento di capitale sarà così frazionabile:

- azioni (dopo la cessione del diritto di opzione) = € 1.260;
- diritto di opzione = € 740;
- plusvalenza derivante dalla cessione del diritto di opzione: € 750 – € 740 = € 10.